

Milano

Mercoledì
15 gennaio 2025



La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria.milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Pubblicità A. Manzoni & C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel. 02/574941



Regione, lo scoglio rimpasto Fdl all'assalto di Bertolaso

Meloniani e FI insistono per aggiustare la squadra di governo. L'assessore: "Non guardo in faccia a nessuno"

L'appuntamento

**A Milano
il laboratorio
dei catto-dem
Ci sarà
anche Sala**

di Federica Venni • a pagina 3

«Sulle nomine non guardo in faccia a nessuno, solo il merito». In Regione Guido Bertolaso, assessore al Welfare, ribadisce ancora la sua autonomia dai partiti della maggioranza che regge la giunta Fontana, e rivendica scelte non concordate sui manager degli ospedali. Parole che rischiano di infiammare la scena, nei giorni in cui Forza Italia e Fdl agitano le acque per un possibile rimpasto. Che, però, per la Lega non sarebbe affatto all'ordine del giorno, soprattutto visto che i meloniani puntano proprio alla sanità, nella quale l'ex numero uno della Protezione civile appare blindatissimo.

di Alessandra Corica • a pagina 2

La ricerca



**I segreti del Castello
svelati i corridoi sotterranei**

di Tiziana De Giorgio • a pagina 9

L'iniziativa

**"Più spazi per gli scooter
nelle corsie preferenziali"**

Il caso

**Uffici blindati
all'Urbanistica
Ricorso al Tar
degli ordini
professionali**

• a pagina 5

La corsia preferenziale della Cerchia dei Navigli aperta anche alle moto? Per ora è solo una proposta che rimarrà sulla carta almeno fino alle Olimpiadi 2026. L'idea tornerà sul tavolo di Palazzo Marino con una richiesta che questa volta arriverà dal Municipio I. È un argomento già battuto in passato. Il via libera, per quanto auspicato da una buona fetta dell'opinione pubblica, non è mai arrivato a un punto di fatto. Lo scorso anno sembrava esserci stata una svolta, quando il Consiglio comunale aveva votato a favore di un documento scritto dal consigliere leghista Samuele Piscina.

di Miriam Romano • a pagina 5

L'intervista

**Valduga
"Io, Porta
e il dialetto
in teatro"**



▲ Poetessa Patrizia Valduga

Due grottesche delusioni d'amore, farse di cui si ride a cuore spezzato. *La Ninetta del Verzee* (1814) e il *Lament del Marchionn di Gamb Avert* (1816) di Carlo Porta sono fino al 9 febbraio insieme all'*Out Off* con *El Marchionn e la Ninetta: Carlo Porta nel mondo degli ultimi*. Con la traduzione di Patrizia Valduga, poetessa che ha messo in italiano i versi dialettali del collega Porta. «Ma alcuni brani in milanese sono rimasti, le saprò dire se è stata una buona scelta».

di Simone Mosca • a pagina 10

Il concerto

**Bennato
diario di viaggio
in musica**

di Castrovinci • a pagina 11

Da venerdì le giornate di moda uomo



**In biblioteca e nelle palestre
gli altri luoghi delle sfilate**

di Laura Asnagli • a pagina 8



**R Il cinema e il teatro
in programma oggi**



MILANO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Milano *Cultura*

L'intervista / Il testo in scena all'Out Off

Patrizia Valduga "Ninetta e Marchionn così umani, così grandi"

di Simone Mosca

Due grottesche delusioni d'amore, farse di cui si ride a cuore spezzato. La fruttivendola che finisce sulla strada (e il colpo di genio di far finire il suo monologo con un orgasmo). E il ciabattino zoppo lasciato a crescere un figlio non suo. *La Ninetta del Verzee* (1814) e il *Lament del Marchionn di Gamb Avert* (1816) di Carlo Porta sono fino al 9 febbraio insieme all'Out Off con *El Marchionn e la Ninetta: Carlo Porta nel mondo degli ultimi*. Sul palco Elena Callegari e Mario Sala con Tommaso Di Pietro per la regia di Lorenzo Loris. E soprattutto la traduzione di Patrizia Valduga, poetessa che ha messo in italiano i versi dialettali del collega Porta. «Ma alcuni brani in milanese sono rimasti, le saprò dire se è stata una buona scelta».

La sua traduzione risale al 2018 per Einaudi. Ha apportato modifiche?

«Per lo spettacolo, intende? No, nessuna».

Raboni paragonò Porta (e il romano Belli) ai grandi dell'Ottocento europeo.

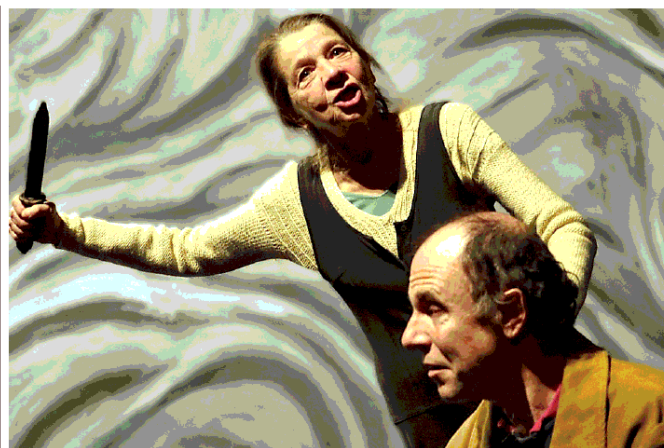
«Sì, nel 1975 scriveva "che non si rende completa giustizia alla grandiosità e complessità del suo mondo espressivo (...) se non lo si accosta, secondo un'ottica spregiudicatamente anticipatrice, anche ai Balzac, ai Dickens, insomma agli eccelsi rappresentanti del romanzo realista borghese — di quel romanzo che l'Italia non ha avuto e che pure, nell'ampia, pietosa, terribile orchestrazione della sua fantasia sociale, l'autore del *Marchionn* e del *Giovannin Bongee* ha potentemente prefigurato". Dunque non abbiamo avuto il romanzo realista ma abbiamo avuto un poeta-romanziero. Solo dopo arriverà, sul suo esempio, Belli, che ci ha dato "una rappresentazione totale della commedia umana", con nobildonne e prostitute, letterati e incolti, aristocratici nullafacenti e poveri umili artigiani».

Cosa raccontano i due "lamenti" così poco romantici?

«Due amori finiti male, speculari. Un uomo racconta come viene sedotto e abbandonato da una donna gravida del figlio di un altro che, appena sgravata, gli lascia il neonato e, dopo avergli svuotato la casa, scappa col suo ingravidatore. E poi una donna racconta come viene sedotta, e sfruttata, e derubata dal suo innamorato, tanto che alla fine è costretta a prostituirsi. Ma non sono



► Dove e quando
El Marchionn e la Ninetta: Carlo Porta nel mondo degli ultimi in scena all'Out Off fino al 9 febbraio. Sotto, Patrizia Valduga



“**Carlo Porta era un poeta-romanziero, i suoi personaggi sono vivi e veri, tanto che soffriamo con loro e insieme ridiamo di loro**”

“lamenti” lamentosi. Il *Marchionn* e la *Ninetta* non sono due stupidi, vittime dei raggiri. Sanno bene con che persone hanno a che fare, ma non riescono a non amarle. Sono così vivi e veri che, anche nella disgrazia, conservano un immenso amore per la vita e direi, quasi, un immenso rispetto per la vita».

Conservano, oggi, anche



l'arguzia?

«Ricordando i racconti che gli faceva suo padre, Raboni parlava di "quel misto d'umorismo e pietà / del quale per tutta la vita" ha tentato "di scoprire il segreto". Ecco il segreto dei grandi milanesi: umorismo e pietà. E anche oggi, sentendo il *Marchionn* e la *Ninetta*, abbiamo pietà di loro, soffriamo con loro e insieme ridiamo di loro».

Che scelte linguistiche ha fatto?

«Sono stata criticata per aver tradotto "Verzee" con "mercato". Ebbene, ho in casa una pianta di Milano e c'è la piazza del Teatro alla Scala, quindi è posteriore al 1778. Da piazza Fontana, passando per via San Clemente si arriva al "Verzaro", l'attuale piazza Santo Stefano. Penso che ci sarà stato a un certo punto qualcuno che, trovando il nome poco elegante o poco dignitoso, ha deciso di cambiarlo in "Verziere". E così il mercato delle verze è diventato un giardinetto fiorito dove può star bene il contino bergamaschino, non certo la *Ninetta*».

Altra questione linguistica: lei è veneta.

«Qualcuno ha detto: cosa c'entra una veneta col Porta? Ma, santo cielo, non avevo altro modo per conoscerlo. Non

riuscivo a leggerlo nella traduzione "di servizio" di Dante Isella, dovevo starci insieme, e l'unico modo era tradurlo. Ho provato e mi sono subito appassionata, anche perché ho ritrovato qua e là la mia lingua madre, il padovano. Vuole qualche esempio? *Strusiar*, *rampegar*, *tribo'ar*, *cojonar*, *danarse*, *tosa*, *morosa*, *ludro*, *slepa*, *imbriago*... Il milanese esclama "sanguanón", il padovano "sacranón". Ho ritrovato "un boto" per dire "l'una", cioè l'ora di pranzo, Isella ha fatto un errore in *Fra Diodatt*, e lo stesso uso di "sor" e "sior". Altro errore di Isella quando fa dire al *Marchionn* che, se avesse sposato la *Firisella*, avrebbe potuto "farsi un signore". Ma io ho sentito mia madre dire: "Queo xè un sior", per dire "è ricco".

Il veneto, soprattutto il veneziano, si parla ancora. Il milanese è estinto.

«Che sia perché sono scomparsi i milanesi?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA






SCOPRI LA QUATTRO CAVALIERI CARD DEL TEATRO FRASCHINI DI PAVIA

Dà diritto alla riduzione del 25% a tutti gli spettacoli delle stagioni della Fondazione Teatro Fraschini 2024/25 (esclusi i MUSICAL).

È personale e incedibile. Prezzo tessera: €50. Validità fino al 30 aprile 2025.

Realizzata con il contributo di





Main Partner




teatrofraschini.it